



Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Andamento climatico del 2025

A cura dell'U.O. Clima Meteo Idro



Indice

Temperatura.....	3
Precipitazione.....	9
Eventi di maltempo più rilevanti.....	12
Indici di siccità a portate giornaliere.....	14
Standardized Precipitation Index (SPI).....	14
Standardized Precipitation Evapotranspiration Index (SPEI)	14
Portata giornaliera e Standardized Runoff Index (SRI)	15
Valori significativi del 2025	18

**Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela
dai Rischi Naturali**

Viale B. Partigiane, 2 – 16129 Genova
Tel. +39 010 6437500
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



Temperatura

Sulla Liguria il 2025 è risultato, dal punto di vista termico, un anno mediamente più caldo della norma con un'anomalia termica regionale positiva pari a 0,68 °C (Figura 1). Il dato appare in linea con il trend osservato negli ultimi quattro anni ma risulta anche coerente con quanto emerge dall'analisi dello scenario a scala globale (Figura 2, disponibile nel report annuale del 2025 del *Copernicus Climate Change Service*) che evidenzia un progressivo aumento delle temperature a partire dalla fine degli anni '70 e colloca il 2025 al terzo posto degli anni più caldi mai registrati alla scala globale (con un'anomalia di +1,47 °C rispetto al valore di temperatura media dell'era pre-industriale 1850-1900), dopo il 2023 (secondo posto, anomalia di +1,48 °C) ed il 2024 (primo posto, anomalia di +1,6 °C).

Tuttavia, se si confrontano i due grafici, si possono notare anche alcune differenze. Si osserva, ad esempio, che la temperatura media annuale alla scala regionale, pur essendo rappresentata da una serie storica più breve, è risultata quasi costantemente al di sopra dei valori medi di riferimento negli ultimi 15 anni; tuttavia, l'anno più caldo per la Liguria risulta essere stato il 2022 (anno anche estremamente siccitoso) mentre il 2025 si collocherebbe al quarto posto. Ciò conferma il fatto che, se da un lato l'area Mediterranea è *un hotspot* climatico, ossia una delle aree in cui gli effetti del cambiamento climatico appaiono più evidenti, dall'altro quello che si osserva su una piccola porzione di territorio (la Liguria) in un singolo anno o su finestre temporali relativamente brevi, può non essere rappresentativo di quello che accade a scala globale a causa della complessità delle variabili che contribuiscono a determinare il clima sul nostro pianeta (quali ad esempio l'intensità dei cicli climatici naturali come El Niño e La Niña o eventuali eruzioni vulcaniche a grande scala).

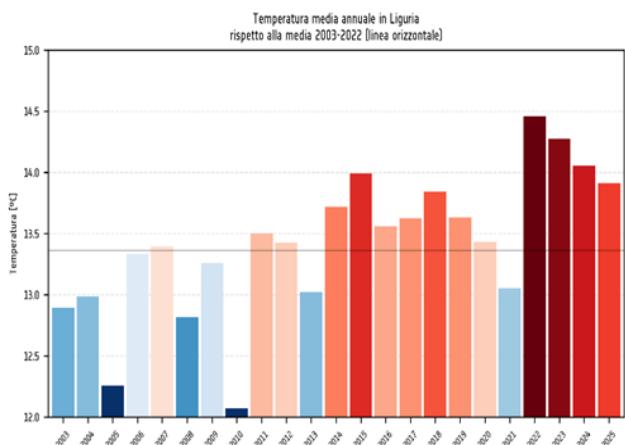


Figura 1. Andamento della temperatura media sulla Liguria dal 2003 al 2025. I colori rappresentano l'anomalia rispetto alla media regionale misurata nel periodo 2003-2022 dalle stazioni della rete osservativa OMIRL.

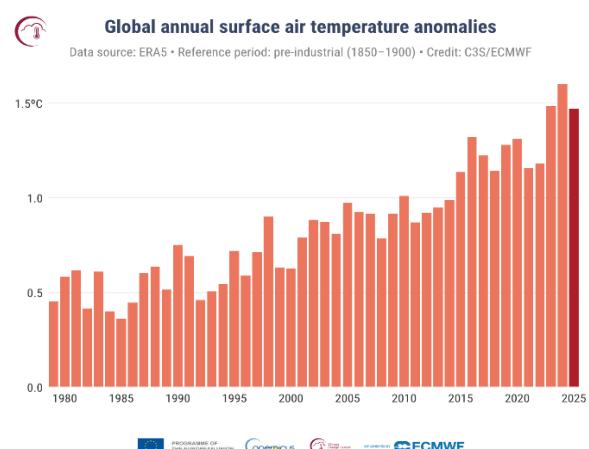


Figura 2. Andamento delle anomalie di temperatura media alla scala globale rispetto all'era pre-industriale (1850-1900). Data source: ERA5 e ERA5-Land. Credits: Copernicus Climate Change Service/ECMWF.

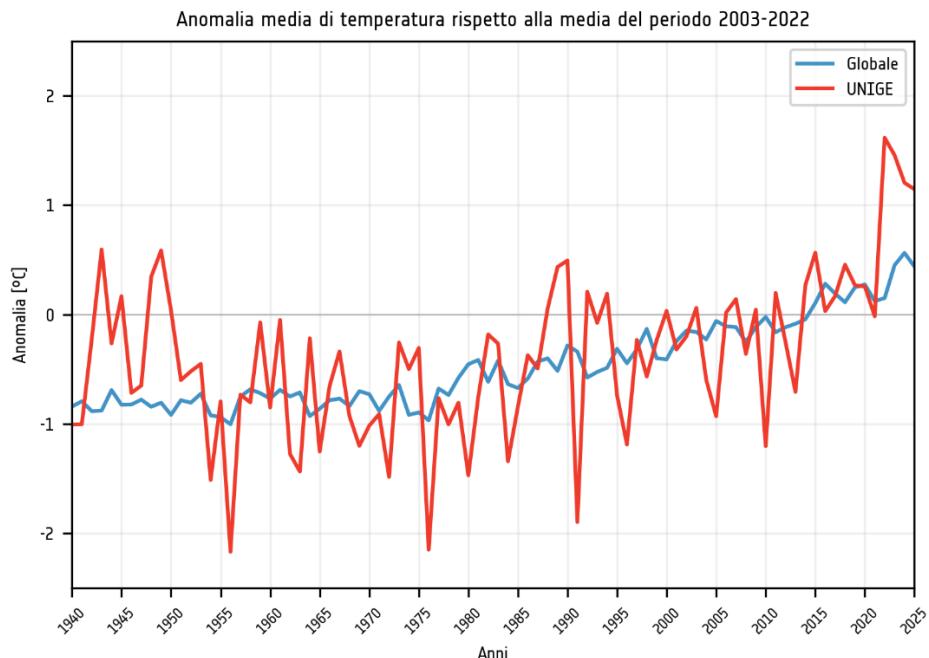


Figura 3. Andamento dell'anomalia della temperatura media annuale (rispetto al valore di riferimento del periodo 2003-2022) rilevata dalla stazione UNIGE nel periodo 1940-2025 (linea rossa) e dell'anomalia di temperatura globale (rilevata dai dati Copernicus, linea blu).

Analoghe considerazioni si possono fare osservando l'andamento della temperatura media annuale su una singola stazione, nel caso specifico confrontando l'andamento della serie storica della stazione di Genova UNIGE con i dati globali Copernicus (Figura 3).

Un ulteriore approfondimento è stato fatto al fine di comprendere se a livello regionale sia visibile un progressivo spostamento delle anomalie di temperatura giornaliera verso i valori “più caldi”. A tale scopo è stata riprodotta l'analisi proposta dal Copernicus Copernicus Climate Change Service (C3S) nel report Global Climate Highlights 2025 (<https://climate.copernicus.eu/global-climate-highlights-2025>) riportato in Figura 4. Nel grafico ciascuna curva rappresenta la distribuzione delle anomalie di temperature annuali a livello GLOBALE a partire dal 1940 (curva più in alto) fino al 2025 (curva più in basso, coincidente con l'asse orizzontale): l'altezza di ciascuna curva è proporzionale al numero di giorni in cui è stata osservata una certa anomalia di temperatura. Le curve che mostrano il valore massimo collocato in prossimità del valore 0 sull'asse delle X (indicato dalla linea continua verticale) rappresentano anni in cui la temperatura media è stata in prevalenza vicina ai valori climatici di riferimento (nel caso preciso la media 1991-2020); le curve spostate sul lato sinistro (prevalenza colori azzurri) rappresentano anni mediamente “più freddi”, le curve spostate a destra (prevalenza colori rossi) rappresentano anni mediamente “più caldi” della media. Inoltre, le curve più ampie (in cui le “code” raggiungono valori più lontani dalla media) rappresentano anni in cui le anomalie si sono discostate maggiormente rispetto alla media.

A livello globale è evidente un progressivo spostamento delle anomalie verso valori più caldi e la quasi totale assenza di giorni con anomalie negative negli ultimi 10-15 anni.

L'analoga rappresentazione alla scala regionale (Figura 5) fornisce indicazioni molto interessanti: dopo una fase relativamente “più fredda” collocabile tra il secondo dopoguerra e i primi anni '80 del secolo scorso, è evidente un rapido spostamento delle anomalie di temperatura verso valori sempre più elevati

Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali

Viale B. Partigiane, 2 – 16129 Genova
Tel. +39 010 6437500
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



e con estremi progressivamente più ampi. Ancora una volta si evidenziano i valori estremi del 2022 con valori dell'anomalia positiva superiori ai +7 °C.

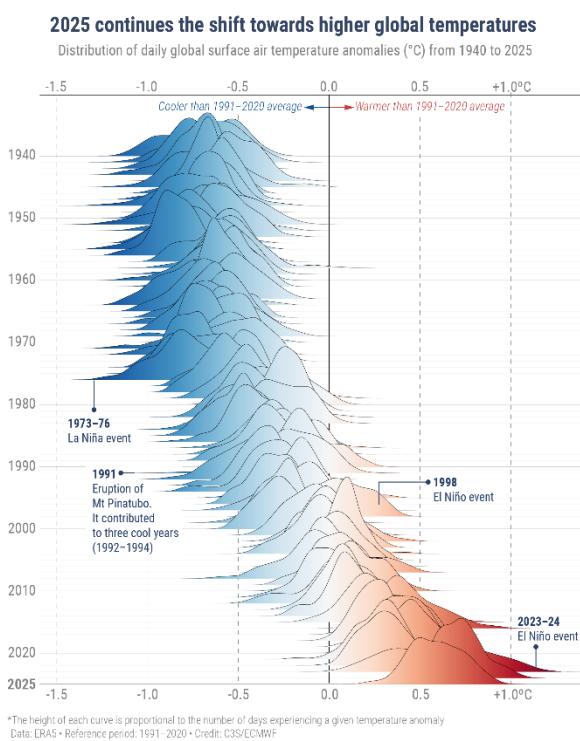


Figura 4 Distribuzione delle anomalie della temperatura media giornaliera dell'aria superficiale (°C) rispetto al periodo 1991-2020 per ogni anno dal 1940 al 2025. Sono stati annotati alcuni importanti eventi climatici. Fonte dei dati: ERA5. Crediti: C3S/ECMWF. Visualizzazione ispirata al lavoro di Erwan Rivault (BBC).

Tornando all'analisi dell'andamento termico annuale 2025, si osserva che l'anno appena concluso è stato caratterizzato da diverse fasi con temperature diffusamente sopra la media sia durante l'inverno, associate a fasi piovose e miti, sia nel corso dell'estate (Figura 6). In particolare risultano ben evidenziate le due intense ondate di calore che hanno interessato la regione e, più in generale, l'area mediterranea rispettivamente tra la seconda metà del mese di giugno e i primi di luglio e intorno alla metà del mese di agosto quando sono stati raggiunti valori di picco della temperatura media giornaliera pari a 27,2 °C e 27,8 °C.

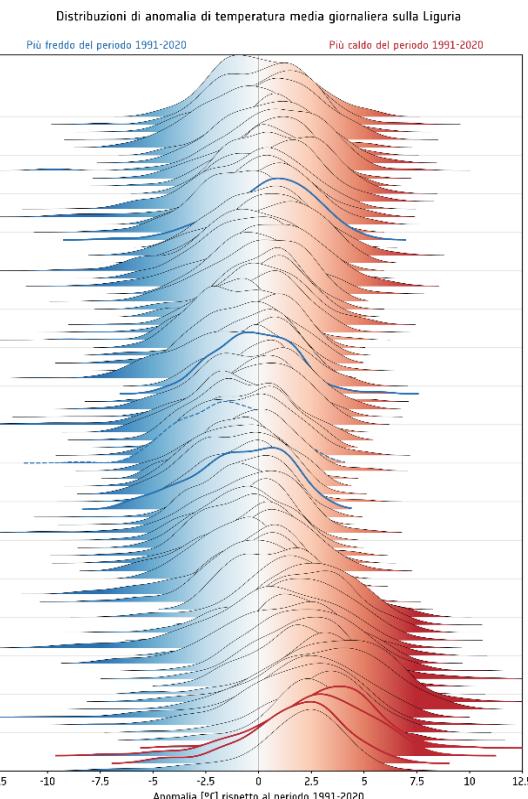


Figura 5 Distribuzione delle anomalie della temperatura media giornaliera dell'aria superficiale ($^{\circ}\text{C}$) sulla Liguria rispetto al periodo 1991-2020 per ogni anno dal 1940 al 2025 (dati delle stazioni della rete osservativa OMIRL). Sono stati evidenziati alcuni anni significativi.

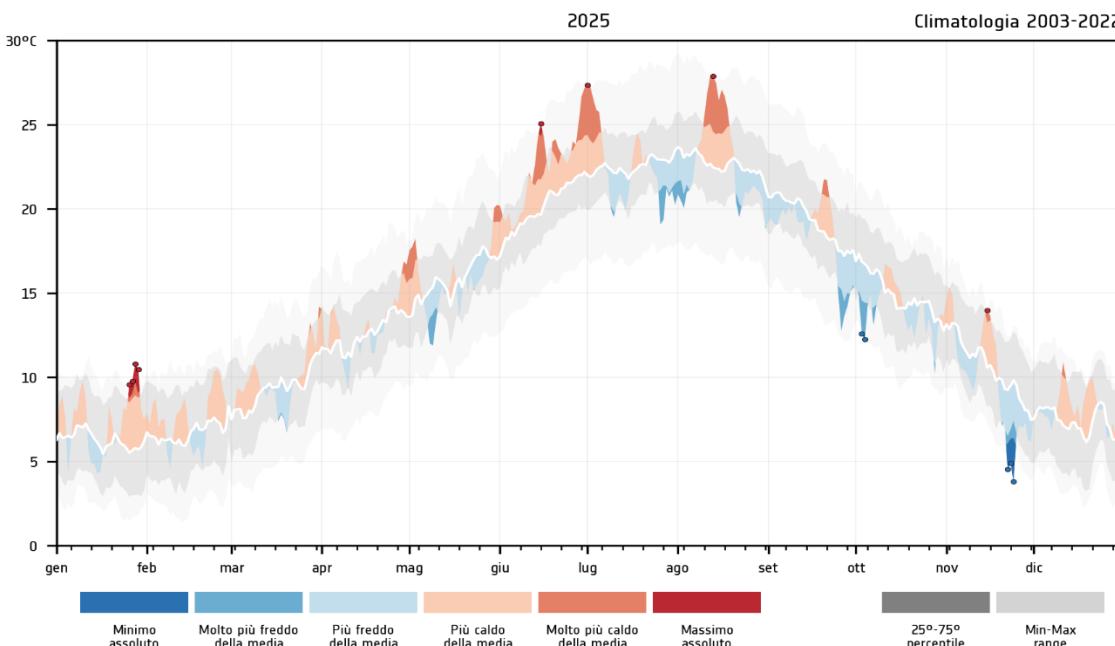


Figura 6 Andamento della temperatura media regionale in Liguria nel 2025 rispetto alla statistica dei valori misurati dalle stazioni della rete OMIRL nel periodo 2003-2022. In rosso i periodi caratterizzati da anomalie termiche positive, in blu quelli da anomalie termiche negative.

I prolungati periodi con temperature oltre le medie hanno contribuito a far registrare numerose notti tropicali (temperature minime oltre i 20 °C) su gran parte della regione, soprattutto durante l'estate meteorologica (1° giugno-31 agosto). Nei grafici di Figura 7 si riporta il dettaglio termico della stazione dell'Università di Genova dal 1940 al 2025, presa a titolo di esempio essendo tra le poche con uno storico di dati molto ampio. Il grafico relativo alla numerosità delle notti tropicali (il terzo dall'alto) evidenzia come il loro numero negli ultimi anni abbia subito un repentino aumento rispetto al passato, diventando un elemento pressoché comune nel periodo estivo e ad inizio autunno. Nello stesso grafico, anche il numero di giorni caldi (definiti come i giorni in cui la temperatura massima ha superato la soglia dei 35 °C) evidenzia un massimo nel 2025.

I periodi di sottomedia termico, invece, sono risultati meno numerosi, con le fasi più significative circoscritte al periodo tra luglio e agosto, tra la fine di settembre e i primi di ottobre, ed a fine novembre. Nel primo caso il tutto è coinciso con un periodo piuttosto instabile e temporalesco sulla regione, il secondo con l'avvezione di aria fresca e secca dai quadranti orientali, mentre il terzo con un afflusso di aria decisamente fredda dal Nord Europa responsabile delle prime nevicate dell'attuale stagione autunno-invernale a quote decisamente basse sui rilievi.

Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali

Viale B. Partigiane, 2 – 16129 Genova
Tel. +39 010 6437500
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



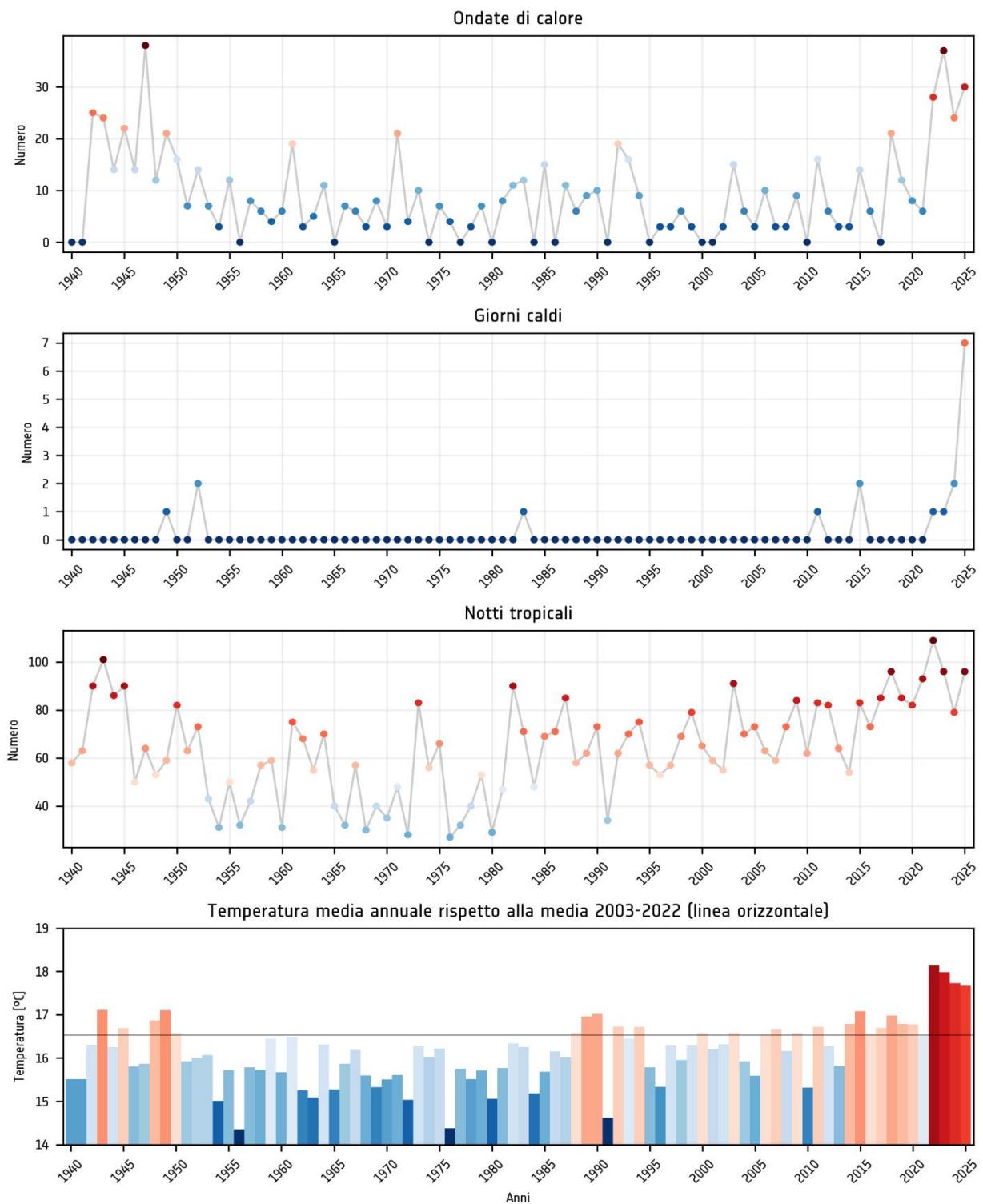


Figura 7. Dall'alto verso il basso: andamento della frequenza annuale delle ondate di calore (definite come il periodo in cui le temperature massime sono superiori al 90-esimo percentile, in una finestra di 15 giorni, per almeno 3 giorni consecutivi, Perkins and Alexander (2013)), dei giorni caldi (osservati quando le temperature massime sono maggiori o uguali a 35 °C), delle notti tropicali (osservate quando le temperature minime superano i 20 °C) e della temperatura media annuale per la stazione meteorologica dell'Università di Genova.

Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali

Viale B. Partigiane, 2 – 16129 Genova
Tel. +39 010 6437500
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



Anche l'analisi dell'andamento dell'anomalia termica sui capoluoghi di provincia, differenziata per le temperature massime e per le minime, restituisce risultati interessanti (Figura 8). Come si vede dall'immagine le temperature massime sono risultate più calde della media climatica soprattutto a Genova (+1,3 °C), mentre Chiavari ha evidenziato un andamento in linea con i valori climatici (-0,1 °C). Per contro, la stessa Chiavari ha fatto registrare i valori più elevati di anomalia sulle temperature minime, di ben +1,5 °C sopra la media. Il Ponente, sia Imperia che Savona, hanno registrato variazioni più contenute rispetto al Levante.

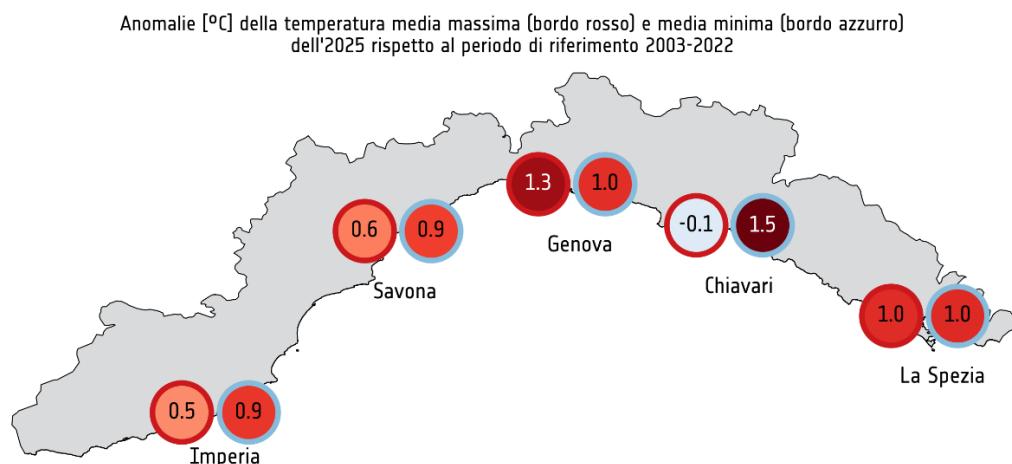


Figura 8 Anomalie di temperatura massima (bordo rosso) e minima (bordo azzurro) del 2025 sui capoluoghi.

Infine è interessante anche porre l'attenzione sulla situazione termica del Mar Ligure, visto l'impatto che esso ha sul clima e sui fenomeni meteorologici nella nostra regione. Nel 2025 esso è risultato costantemente più caldo della norma (in media), come mostrato dal corrispondente valore di anomalia positiva pari a +1.5 °C nella Figura 9. Nello stesso grafico viene rappresentato l'andamento delle anomalie di temperatura superficiale (SST, Sea Surface Temperature) del bacino ligure per il periodo dal 2008 al 2025 rispetto alla media climatologica di riferimento del periodo 1985-2005, sulla base dei dati disponibili del Copernicus Marine Environment Monitoring Service (CMEMS). Appare evidente come il valore del 2025 si collochi nel trend termico positivo e crescente osservato nel corso degli ultimi anni. I valori più rilevanti sono stati osservati, in particolare tra giugno e luglio 2025, quando l'anomalia media sul mar Ligure (così come su gran parte del Mediterraneo centro-occidentale) è risultata pari a circa 6 °C, con valori assoluti sotto costa fino a 29-30 °C.

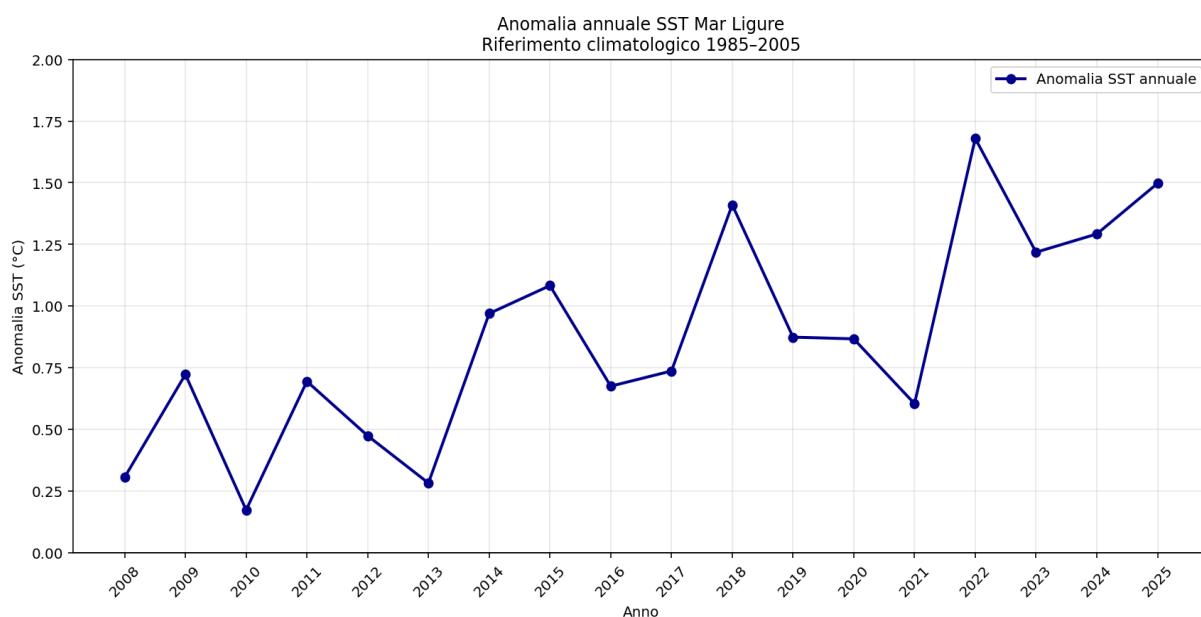
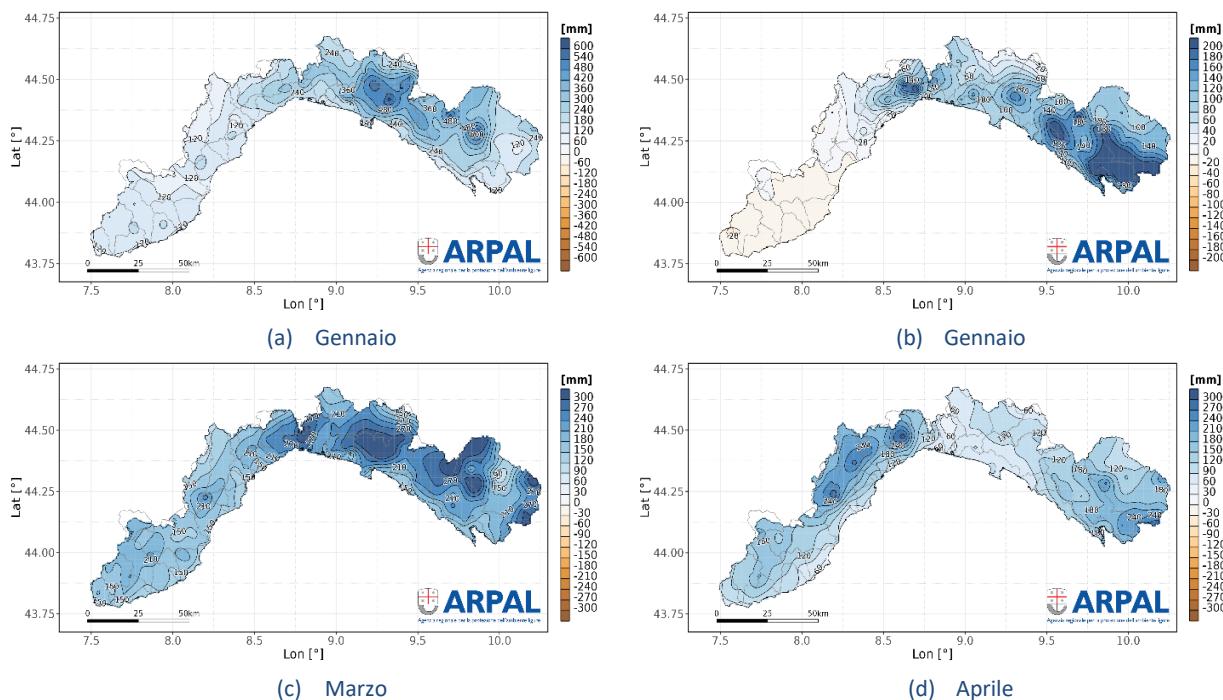


Figura 9. Andamento delle anomalie di temperatura superficiale (SST, Sea Surface Temperature) del mar Ligure rispetto alla media climatologica del periodo 1985-2005. Data source: Copernicus Marine Environment Monitoring Service (CMEMS).

Precipitazione

Da un punto di vista pluviometrico, il 2025 ha visto una spiccata variabilità temporale con fasi precipitative contrapposte che hanno condizionato il tempo atmosferico nelle diverse aree della regione. Ciò è intuibile dai vari pannelli della Figura 10, nei quali si riportano le anomalie mensili a scala regionale dei 12 mesi del 2025 rispetto al periodo di riferimento 1960-2020.



Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela

dai Rischi Naturali

Viale B. Partigiane, 2 – 16129 Genova
Tel. +39 010 6437500
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



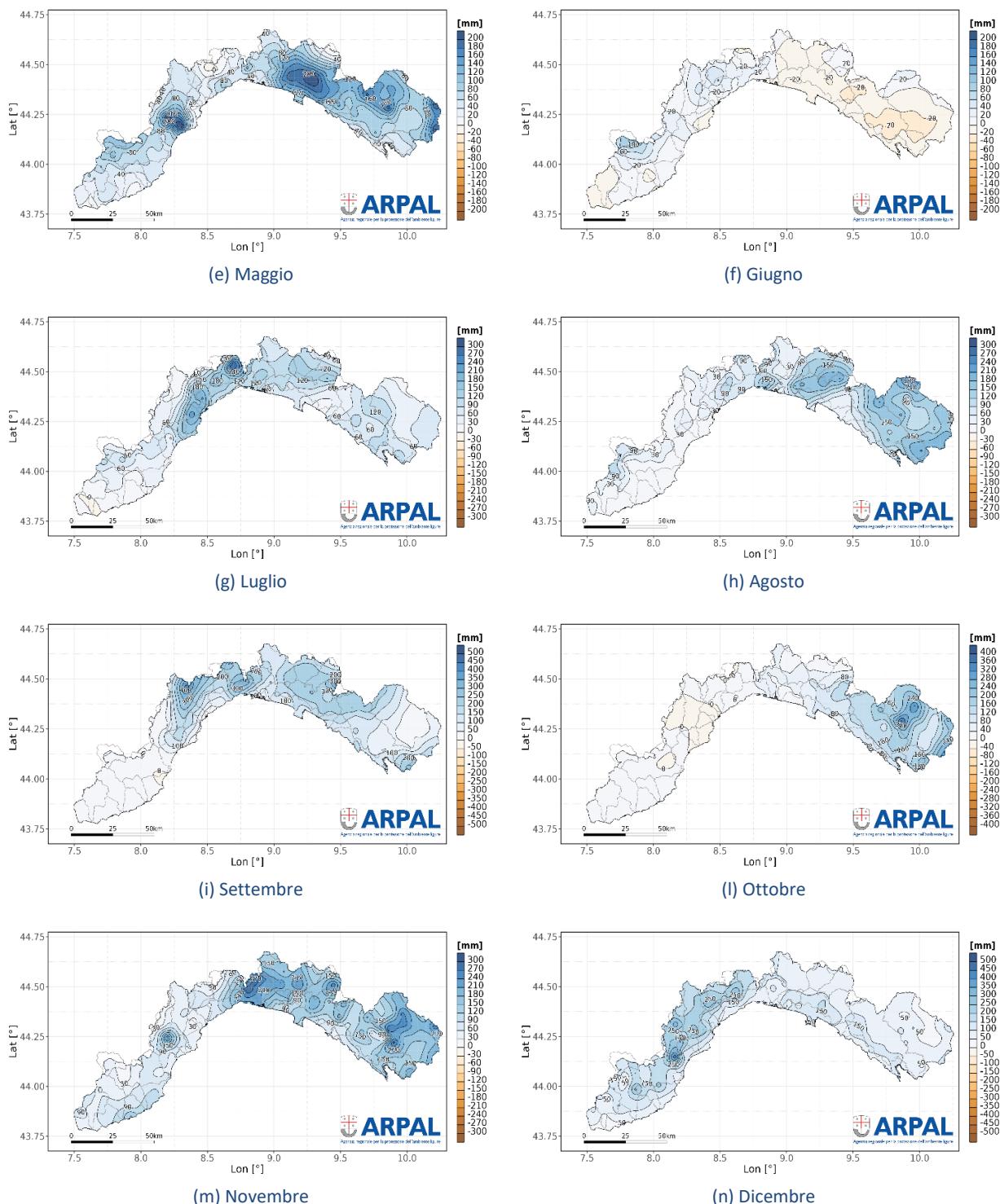


Figura 10. Anomalia mensile pluviometrica a scala regionale per i 12 mesi del 2025. Il riferimento climatologico è la media storica 1960-2020.

Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali

Viale B. Partigiane, 2 – 16129 Genova
Tel. +39 010 6437500
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



La distribuzione delle anomalie evidenzia come buona parte dell'anno abbia visto il prevalere di anomalie pluviometriche positive sul Centro-Levante, in particolare nella prima parte dell'anno e a novembre. Il Ponente ha visto fasi piovose alternate a fasi più secche o poco al di sotto della media: i mesi con maggior pluviometria sono risultati i mesi primaverili, luglio, dicembre ed in parte settembre. Spicca inoltre la diffusa anomalia negativa sull'intera regione nel mese di giugno, condizionata dalla prolungata presenza dell'anticiclone di matrice sub-tropicale, e quella in parte negativa del mese di ottobre, risultato decisamente meno piovoso rispetto a quanto osservato nella climatologia degli ultimi anni.

A titolo di esempio per il resto della regione, sono riportati, rispettivamente a sinistra e a destra in Figura 11, gli andamenti nel 2025 delle cumulate delle aree di allertamento A ed E, ottenute mediando le cumulate misurate dai pluviometri OMIRL di ogni area giornalmente e confrontate con gli andamenti della statistica per le medesime aree nel periodo 2003-2022.

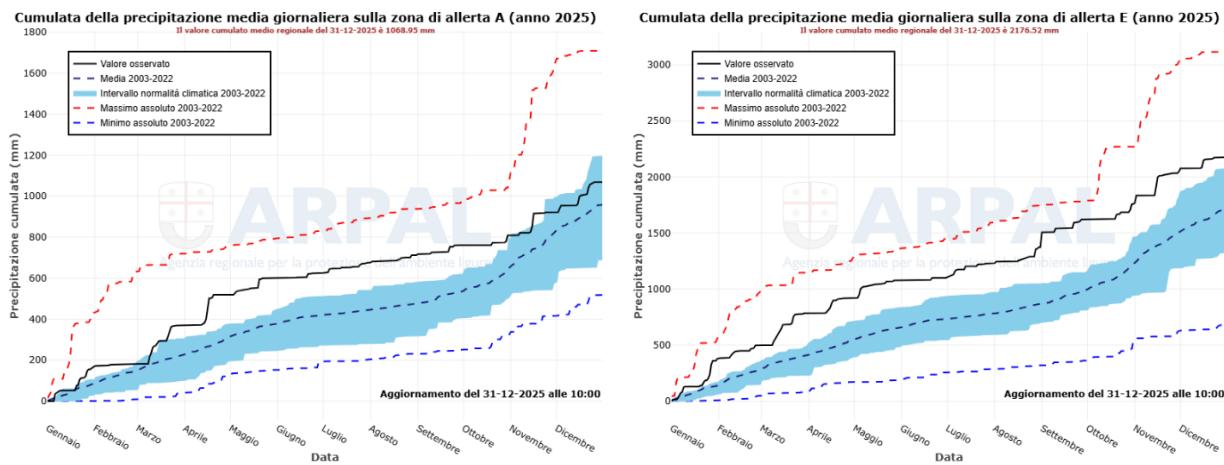


Figura 11. Andamento della cumulata annuale del 2025 (linea nera) per l'area di allertamento A (sinistra) e per l'area di allertamento E (destra), rispetto all'andamento della relativa statistica per area di allertamento per il periodo 2003-2022.

In generale tutta la regione ha visto cumulate annuali orientativamente nelle medie o poco al di sopra (a Ponente) e oltre le medie (su gran parte del Centro-Levante), rispetto alla climatologia del periodo scelto mostrando come, nel complesso, l'anno sia stato relativamente piovoso sulla regione, seppur ogni zona sia stata favorita dalla precipitazione in diverse fasi. Riguardo i capoluoghi, in particolare, Imperia presenta un'anomalia percentuale di +18,5 %, di poco più alta di quella di Savona, pari a +18,1 %. Genova, invece, presenta un'anomalia pluviometrica pari a +26,5 %, mentre La Spezia ha l'anomalia maggiore, pari a +46,8 %.

Le differenze nei regimi precipitativi tra Ponente e Levante sono evidenti anche confrontando il numero di giornate "piovose" (definite fissando la soglia a 5 mm/24 ore) tra i 4 capoluoghi: a La Spezia si contano 67 giornate con precipitazione cumulata superiore a 5 mm mentre a Imperia sono circa la metà (37 giorni). Genova e Savona si collocano tra i due valori rispettivamente con 47 e 59 giornate piovose.

Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali

Viale B. Partigiane, 2 – 16129 Genova
Tel. +39 010 6437500
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation





Eventi di maltempo più rilevanti

Diversi sono stati gli eventi meteo rilevanti per quanto riguarda la precipitazione misurata. Il primo da citare è sicuramente quello che ha riguardato il Ponente tra il 16 e il 17 Aprile (Figura 12), dovuto alla persistenza di piogge diffuse e moderate sulle stesse zone portate dal passaggio di un profondo minimo depressionario in risalita dal basso Tirreno. Ciò ha portato a cumulate puntuale localmente fino a 170 mm/24h e diffusamente oltre i 120 mm/24h su gran parte del savonese ed imperiese. L'evento ha portato all'esondazione dei principali corsi d'acqua del savonese interno.

Altro evento primaverile da segnalare, seppur più circoscritto, è stato quello che ha riguardato la zona del finalese il 20 maggio (Figura 13), quando una struttura temporalesca ha portato a valori di precipitazione trioraria prossimi ai 200 mm, con repentini ingrossamenti ed esondazioni nei bacini della zona.

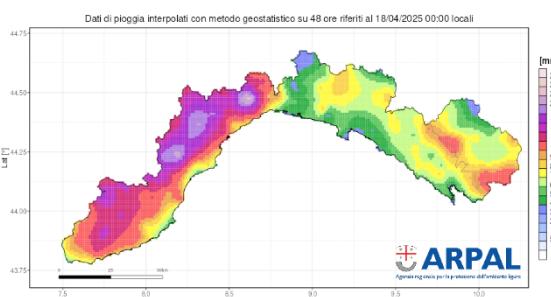


Figura 12. Precipitazione cumulata tra il 16 e il 17 aprile 2025 dalla rete osservativa OMIRL.

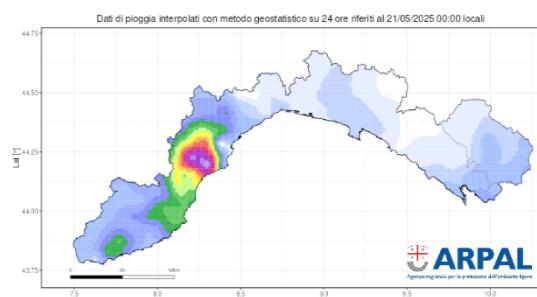


Figura 13. Precipitazione cumulata nel corso del 20 maggio 2025 dalla rete osservativa OMIRL.

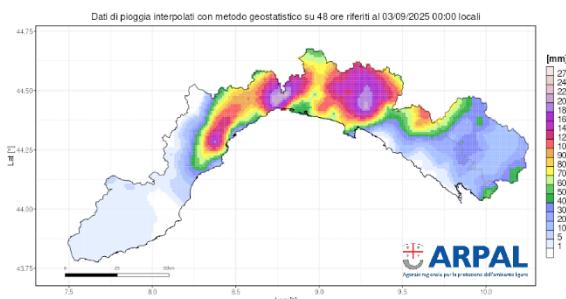


Figura 14. Precipitazione cumulata tra l'1 e il 2 settembre 2025 dalla rete osservativa OMIRL.

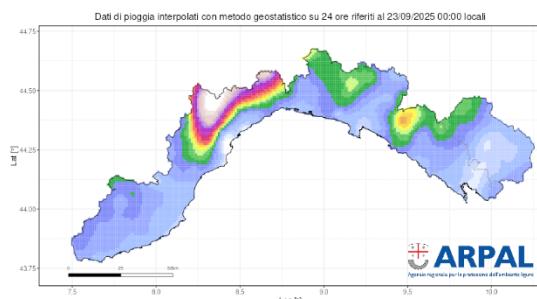


Figura 15. Precipitazione cumulata il 22 settembre 2025 dalla rete osservativa OMIRL.

Di tutto rilievo risultano anche gli eventi temporaleschi di settembre, il primo tra l'1 e il 2 e il secondo nel corso del 22, che hanno interessato, rispettivamente, il Centro e parte del Ponente regionale. Il primo di questi (Figura 14) ha provocato estesi danni a causa delle esondazioni dei corsi d'acqua su una vasta porzione di territorio tra la Val Fontanabuona e la Val d'Aveto, con valori puntuali che si collocano tra i più elevati registrati finora, quali i 146,6 mm/1h (al quarto posto nei record di precipitazione oraria) e i 211,6 mm/3h di Croce Orero e i 200 mm/3h di Cabanne. Il secondo evento (Figura 15), invece, ha visto lo strutturarsi di temporali autorigeneranti di tipo V-shaped con conseguenti innalzamenti significativi dei principali corsi d'acqua nei versanti padani, anche oltre le soglie di esondazione. Tra i valori di rilievo di quest'ultimo evento, si citano i 111,4 mm/1h, i 361,6 mm/6h e i 422,2 mm/12h di Dego-Girini.

Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali

Viale B. Partigiane, 2 – 16129 Genova
Tel. +39 010 6437500
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



L'ultimo evento precipitativo degno di nota è il peggioramento del 15-16 novembre (Figura 16), quando ad una prima fase caratterizzata dallo sviluppo di sistemi temporaleschi prefrontali localmente semi-stazionari sul Centro, è seguita una seconda fase di piogge frontali più diffuse. Tra i valori di maggior rilievo, si riportano i 194,8 mm di Isoverde, i 180,2 mm di Monte Pennello e i 174 mm di Genova Fiumara misurati nella giornata del 15 novembre, durante la fase prefrontale. Proprio durante i temporali sono state osservate diverse trombe marine (Figura 17) la cui evoluzione verso la terraferma ha provocato diversi danni sul capoluogo ligure, sia nella zona di Pegli che sui quartieri orientali della città.

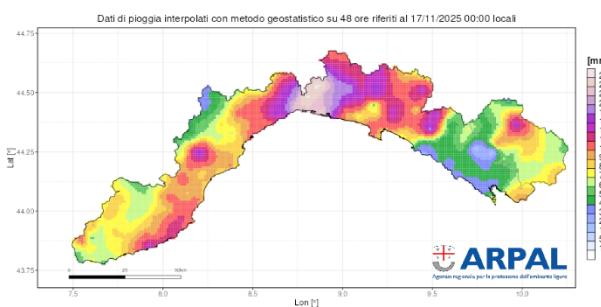


Figura 16. Precipitazione cumulata tra il 15 e il 16 Novembre 2025 dalla rete osservativa OMIRL.



Figura 17. Tromba marina osservata a Genova Pegli il 15 novembre 2025. Credits: Meteonetwork-Stormreport (<https://www.meteonetwork.it/tt/stormreport/>).



Figura 18. Mareggiata del 23-24 ottobre davanti Bonassola, in provincia di La Spezia. Foto di Alessandro Benedetti.

In ultima analisi, il 2025 ha visto anche l'occorrenza di un'intensa mareggiata tra le giornate del 23 e 24 ottobre (Figura 18), portata da un intenso Libeccio corto attivato dal rapido passaggio di una saccatura sul Nord Italia. La boa di La Spezia dell'ISPRA ha riportato un valore massimo di altezza d'onda significativa di circa 4.5 m, con un periodo medio tra i 9 e i 9.5 s. L'evento ha avuto anche la peculiarità di essere duraturo, con condizioni di mare agitato o molto agitato per circa 48 ore.

Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali

Viale B. Partigiane, 2 – 16129 Genova
Tel. +39 010 6437500
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



Indici di siccità a portate giornaliere

Nei seguenti paragrafi vengono confrontati gli indici più rappresentativi ai fini della descrizione del bilancio idrologico regionale all'inizio e alla fine del 2025.

Standardized Precipitation Index (SPI)

L'indice *Standardized Precipitation Index* (SPI) consente di definire lo stato di siccità sul territorio in funzione della pioggia caduta, misurandone il deficit per diversi intervalli temporali.

L'indice SPI a 12 mesi riflette una condizione di siccità idrologica i cui effetti sulla disponibilità idrica possono essere osservati sui corsi d'acqua superficiali o a livello delle falde sotterranee.

L'indice SPI, oltre a fornire indicazioni sullo stato di siccità della risorsa idrica, consente, essendo standardizzato, di confrontare territori limitrofi o distanti caratterizzati da condizioni climatologiche differenti.

Nel seguito (Figura 19) sono riportate le mappe per l'indice SPI a 12 mesi per i mesi di gennaio e dicembre mediate sui comprensori idrologici. Il confronto tra la mappa di gennaio e quella di dicembre 2025 mette in evidenza il fatto che i primi mesi del 2025 erano stati caratterizzati da condizioni di umidità superiori alla norma e questo andamento è stato confermato per quasi tutta la prima parte dell'anno. Nella seconda parte c'è stata un passaggio verso condizioni più secche; nel ponente le condizioni si sono attestate sulla norma climatica mentre, nel centro-levante della regione, gli afflussi nell'ultima parte dell'anno hanno riportato condizioni di umidità moderata.

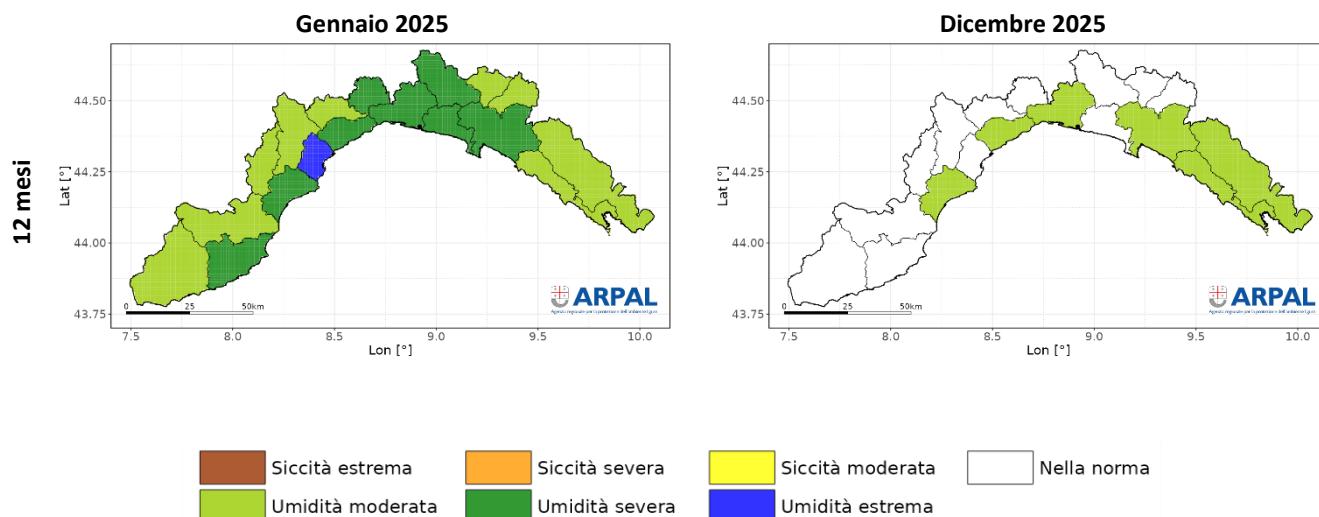


Figura 19. Confronto delle mappe dell'indice SPI a 12 mesi per gennaio 2025 (a sinistra) e per dicembre 2025 (a destra) mediate sui comprensori idrologici.

Standardized Precipitation Evapotranspiration Index (SPEI)

L'indice *Standardized Precipitation Evapotranspiration Index* (SPEI) nasce come estensione del più diffuso indice SPI: oltre alle precipitazioni, si considera anche l'evapotraspirazione potenziale di riferimento (ET0) come secondo elemento del bilancio idroclimatico. L'indice SPEI contempla anche l'effetto della componente evapotraspirativa nel monitoraggio degli eventi siccitosi. In Figura 20 riportiamo le mappe dell'indice SPEI a 12 mesi per i mesi di gennaio e dicembre.

Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali

Viale B. Partigiane, 2 – 16129 Genova
Tel. +39 010 6437500
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation





L'andamento è in linea con quello dell'indice SPI, le condizioni risultano meno umide poiché, probabilmente a causa delle temperature alte in alcuni mesi dell'anno, c'è stato un incremento della componente evapotraspirativa che ha portato ad una riduzione della disponibilità della risorsa idrica.

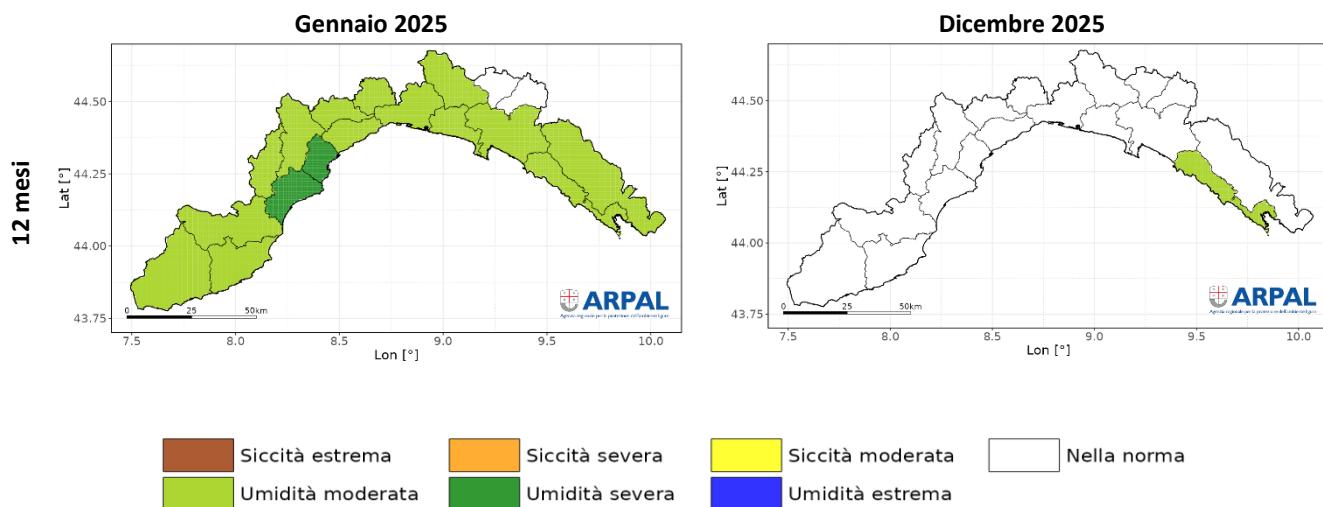


Figura 20. Mappe dell'indice SPEI a 12 mesi per gennaio 2025 (a sinistra) e per dicembre 2025 (a destra).

Portata giornaliera e Standardized Runoff Index (SRI)

In questa sezione viene riportato un riepilogo delle portate giornaliere e degli indici per le sezioni idrometriche d'interesse, mostrate in Figura 21.

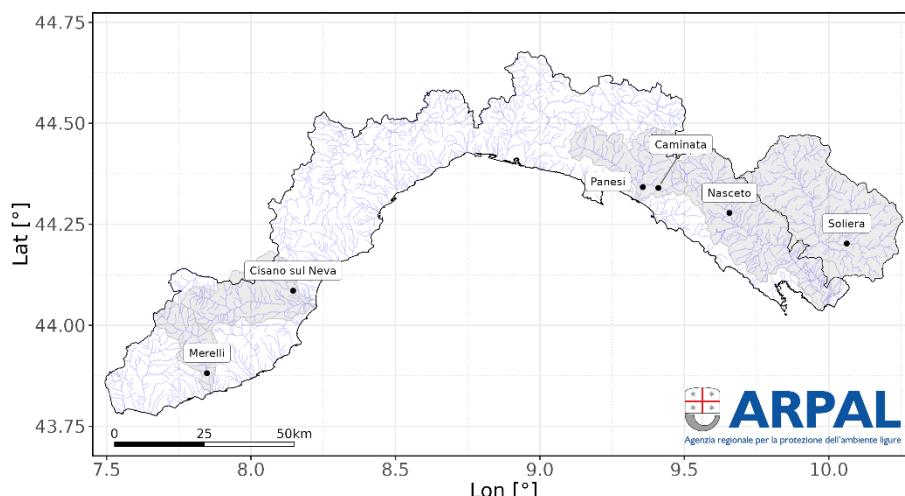


Figura 21 Sezioni strumentate d'interesse

Lo *Standardized Runoff Index* (SRI) è un indicatore per la siccità idrologica basato sulla valutazione della probabilità di osservare una portata media mensile su una determinata scala temporale. Come è evidente dai grafici della Figura 22, le sezioni strumentate dell'estremo ponente hanno mostrato condizioni moderatamente secche per buona parte dell'anno. Nel resto della regione le sezioni per buona parte dei 12 mesi hanno mostrato valori nella norma con una variabilità legata agli afflussi precipitativi.

Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali

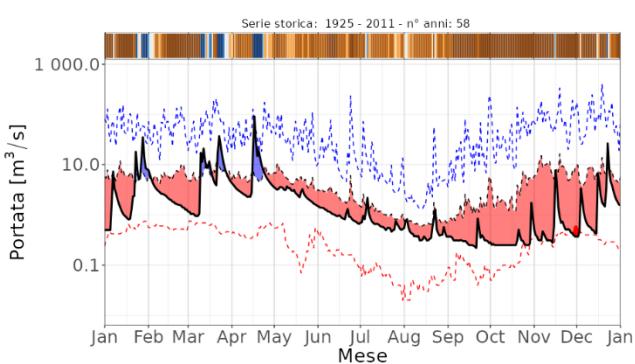
Viale B. Partigiane, 2 – 16129 Genova
Tel. +39 010 6437500
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation

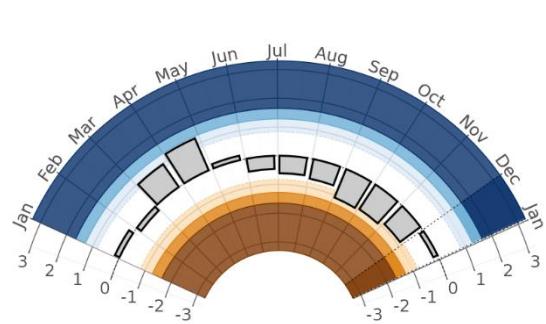




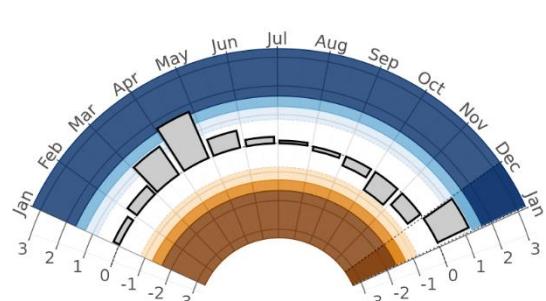
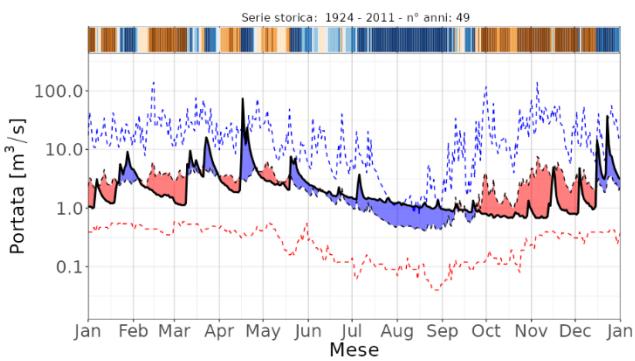
Argentina a Merelli



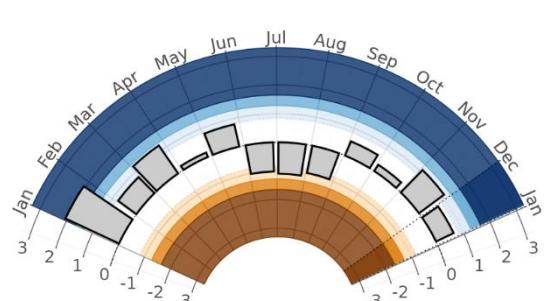
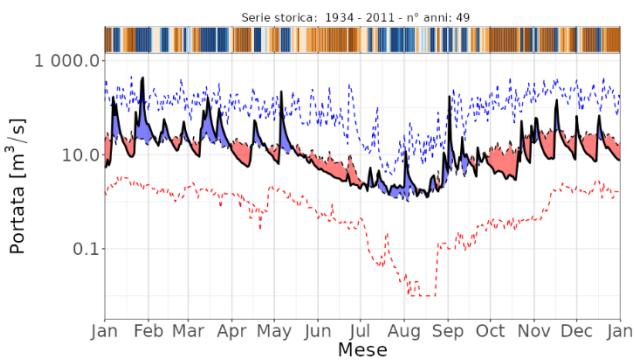
SRI



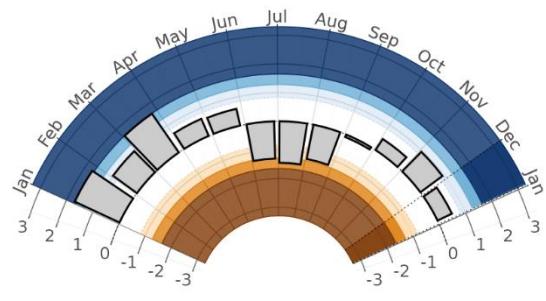
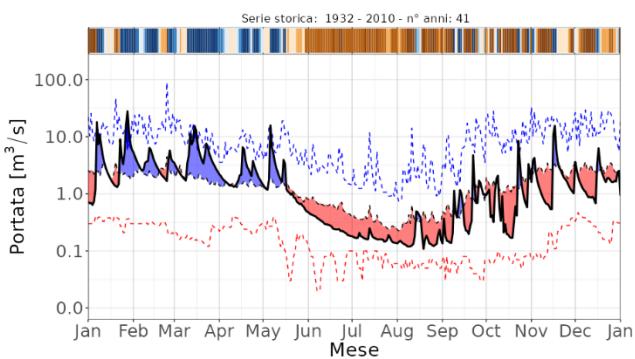
Neva a Cisano sul Neva



Entella a Panesi



Graveglia a Caminata



Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali

Viale B. Partigiane, 2 – 16129 Genova
Tel. +39 010 6437500
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



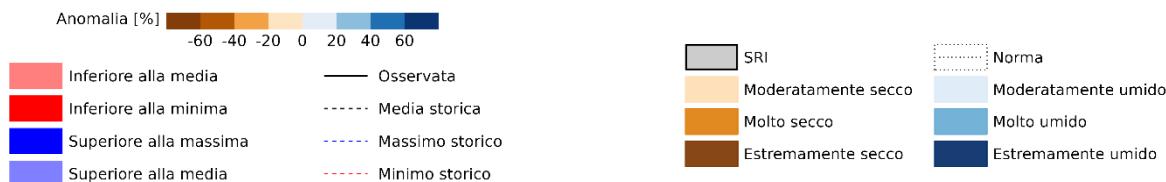
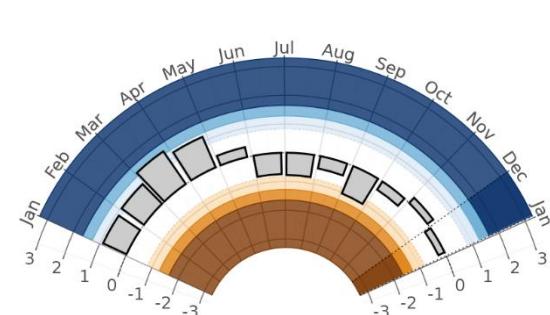
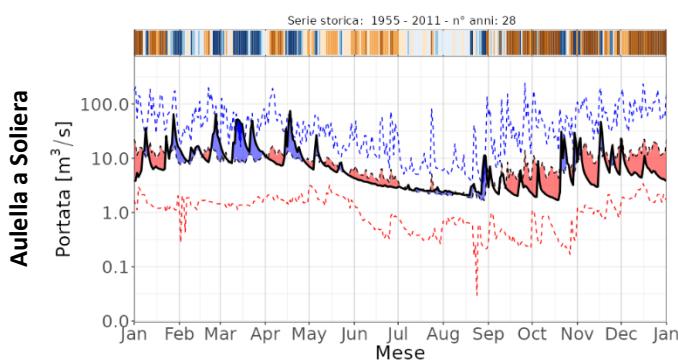
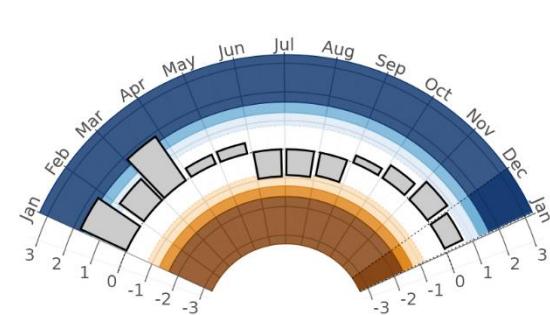
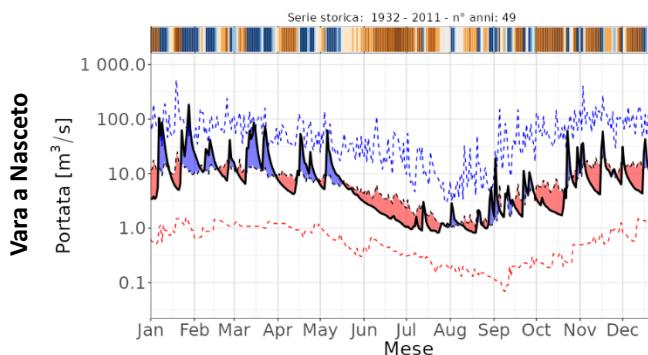


Figura 22. Grafici di SRI per diverse sezioni strumentate della Liguria (il cui nome è riportato in verticale sulla sinistra).

**Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela
dai Rischi Naturali**

Viale B. Partigiane, 2 – 16129 Genova
Tel. +39 010 6437500
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



Valori significativi del 2025

Alcuni valori significativi registrati durante il 2025.

MASSIME INTENSITA' di precipitazione per le diverse durate	QUANTO	QUANDO	DOVE
5 min	21,0 mm	02/08/2025	Genova – S. Ilario (GE)
30 min	83,0 mm		
1 h	146,6 mm	01/09/2025	Croce Orero (GE)
3 h	228,8 mm		
6 h	361,6 mm		
12 h	422,2 mm	22/09/2025	Dego – Girini (SV)
24 h	422,2 mm		
ESTREMI di TEMPERATURA			
Massima assoluta	40,2 °C	12/08/2025	Riccò del Golfo (SP, 150 m slm)
Minima assoluta	-9,8 °C	23/11/2025	Pratomollo (GE, 1520 m slm)
Minima più alta	31,6 °C	12/08/2025	Alassio (SV, 25 m slm)
VENTO			
Vento massimo (versanti costieri)	140,8 km/h da Nord-ovest	7/07/2025	Fontana Fresca (GE, 791 m slm)
MARE			
Massima Altezza d'onda massima	8,8 m		
Massima Altezza d'onda significativa	5,6 m	28/01/2025	Boa la Spezia
Massimo periodo d'onda	9 s		

Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali

Viale B. Partigiane, 2 - 16129 Genova
Tel. +39 010 6437500
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

